

COSTITUZIONE DI UN CENTRO DI FORMAZIONE E DOCUMENTAZIONE, E DELLA NUOVA BIBLIOTECA SCIENTIFICA PROVINCIALE

Grazie al recupero di Palazzo Rocca Saporiti

Contesto e obiettivi generali

Creare le condizioni per condividere le informazioni medico-scientifiche più avanzate tra gli operatori sanitari e fra questi e i cittadini è condizione necessaria per qualificare l'offerta dei servizi, sia in termini di appropriatezza che di efficacia, e per facilitare il trasferimento dei risultati della ricerca scientifica nella pratica dei servizi sanitari.

Il recupero del Palazzo Rocca Saporiti e la sua destinazione a funzioni di didattica e di biblioteca scientifica, con un settore dedicato specificamente al fondo storico ed uno alle attività informative e di consultazione della letteratura costituisce quindi una grande opportunità non solo per l'azienda ospedaliera S. Maria Nuova ma per l'intera provincia di Reggio Emilia.



*Restauro delle facciate:
prima e dopo l'intervento*

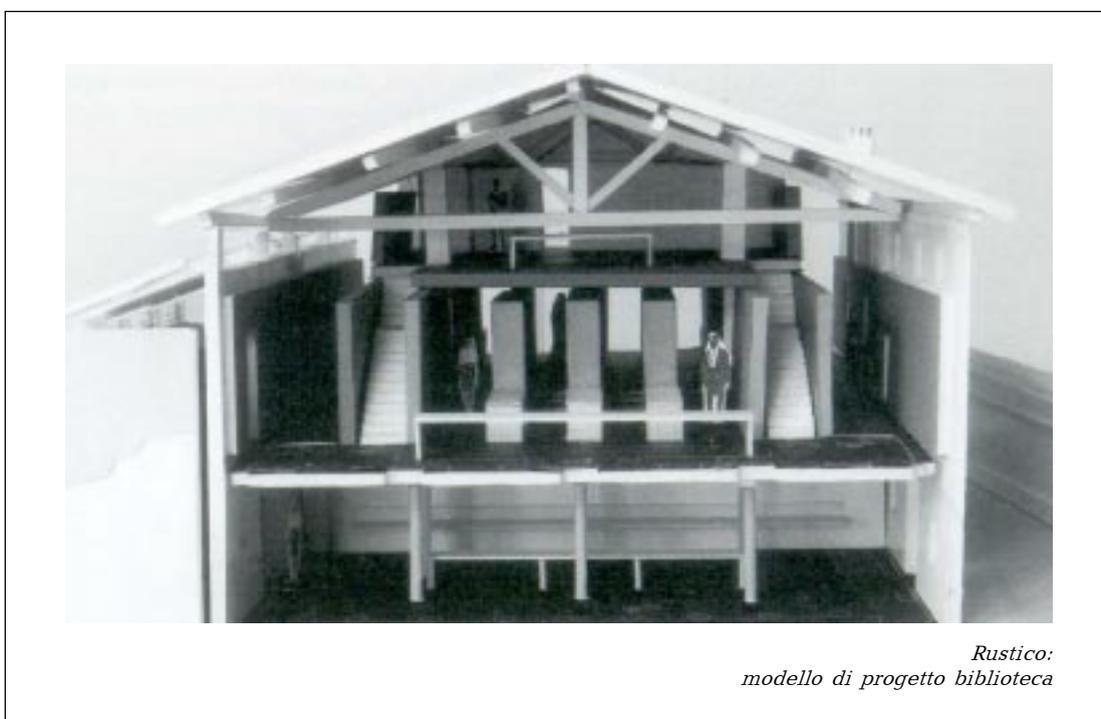


*Rustico Palazzo:
modello d'insieme*



La predisposizione impiantistica, concepita secondo un'ottica di assoluta indipendenza dalle strutture storicizzate, consente l'organizzazione multimediale di tutte le attività, sia quelle a carattere scientifico che quelle a carattere conservativo o espositivo-museale. I cataloghi informatizzati e i servizi di documentazione on line potranno essere messi a disposizione di altre biblioteche, comunità scientifica e strutture sanitarie, creando nuove opportunità di crescita culturale e di scambio.

Ciò che appare fondamentale è l'occasione di contiguità diretta tra struttura ospedaliera, struttura destinata all'aggiornamento e all'educazione continua e spazi per l'organizzazione di eventi scientifici e culturali.



Tutto ciò pone fondamenta plausibili per un centro vivo e attivo che potrà contribuire al consolidamento delle eccellenze e allo sviluppo di nuove competenze per la sanità reggiana.

Il nuovo millennio si apre su orizzonti culturali e scientifici sempre più trasversalmente comunicanti. Il progetto scientifico potrà e dovrà liberamente svilupparsi, istituendo ovvie ma anche inedite relazioni tra soggetti ora distanti seppur vicini nello spazio, come ad esempio la Biblioteca Municipale A. Panizzi, che possiede, tra gli altri, fondi di letteratura medica, e con

l'Archivio - Biblioteca Scientifica "C. Livì" dell'Azienda Sanitaria Locale di Reggio Emilia, le Biblioteche Biomediche dell'Emilia Romagna, Centri di Documentazione e cultura scientifica nazionali e internazionali: il centro si costituisce quindi come risorsa in una più vasta rete di conoscenze.

Il dimensionamento ed il progetto della biblioteca tengono debito conto della crescente diminuzione di testi scritti. Anche se non si ritiene plausibile la sostituzione completa del supporto cartaceo è stata conferita grande attenzione al dimensionamento generoso della mediateca, progettata sotto il profilo ergonomico e illuminotecnico sulle esigenze dei mezzi informatici, organizzati lungo speciali



contropareti attrezzate ospitanti gli impianti e le condotte dell'aria climatizzata, le luci, i computers, le sedute di consultazione.

L'intervento attuato ha permesso di completare il riscatto definitivo del complesso e di assegnare l'attuale destinazione funzionale che apre la sfida forse più importante: quella di una corretta e moderna gestione che al tempo stesso garantisca la conservazione dell'edificio e del suo complesso, impegnativo restauro.